

Giovedì 15 Ottobre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Passante Nord, guerra Pd nella Metropoli Manca: «Si fa». Sermenghi di traverso

Il vice metropolitano: «L'opera non si discute». Ma il sindaco renziano chiede una commissione d'inchiesta

Per anni la Provincia di Bologna è stata lo sponsor più entusiasta del Passante Nord. Anche quando tutti sembravano avere perso le speranze, gli amministratori di Palazzo Malvezzi hanno sempre tenuto in vita i contatti con Roma, convinti che prima o poi il bypass autostradale della A14 avrebbe avuto un futuro. Ora che i tecnici di Autostrade hanno comunicato ai sindaci dell'hinterland il nuovo tracciato, il destino vuole che i principali ostacoli sulla strada del Passante siano disseminati proprio nelle stanze di Palazzo Malvezzi, oggi sede della Città metropolitana, l'ente che ha preso il posto della vecchia Provincia. È qui che si giocherà la resa dei conti tra il fronte dei sì e quello dei no. Con il dettaglio, non secondario, che i principali protagonisti di entrambi gli schieramenti militano tutti nelle file del Pd.

Tra i favorevoli al Passante si possono contare i due vertici della metropoli: il sindaco Virginio Merola e il suo vice Daniele Manca, primo cittadino di Imola. Entrambi vogliono tenere aperto un canale di dialogo con i colleghi della provincia, ma il loro sì all'infrastruttura non è in discussione. Il fronte dei contrari non è da meno e conta in via Zamboni due pezzi da novanta come il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti, assessore metropolitano all'Urbanistica e il sindaco di Calderara Irene Priolo, che avrà un ruolo centrale in questa partita, forte della sua delega alle Infrastrutture. Entrambe hanno già chiarito come la pensano, firmando qualche giorno fa la lettera con cui i Comuni che saranno attraversati dal tracciato di 37,8 chilometri lamentavano di non essere stati coinvolti da Regione e Autostrade. Non solo, a Palazzo Malvezzi, da consigliere, siede anche il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi, convinto che il progetto debba essere definitivamente accantonato.

Dopo giorni di silenzio, il vicesindaco metropolitano ha reso ufficiale il proprio consenso sull'opera: «È un tema da inquadrare bene, ma dobbiamo assolutamente trovare una sintesi — dice Manca — il Passante è un'opera nazionale strategica per il Paese, non solo per Bologna. E la Città metropolitana deve essere un ente che realizza le infrastrutture. Si può discutere sul come e sull'impatto ambientale, non sul se». E poi: «La Città metropolitana deve ridurre le distanze tra Bologna e l'Europa e questo obiettivo si realizza con infrastrutture come il Passante». Due giorni fa il presidente di Confindustria Maurizio Marchesini, bacchettando i sindaci del bolognese, aveva invitato la metropoli (insieme a Regione e governo) a farsi carico della controversia. «Lo faremo certamente», ha risposto ieri Merola, lasciando intendere che Palazzo Malvezzi diventerà il luogo centrale della trattativa con i sindaci. Chi è intenzionato a dare battaglia fino all'ultimo è il sindaco renziano di Castenaso, che ha chiesto ufficialmente l'istituzione di una commissione d'inchiesta composta dai consiglieri metropolitani di maggioranza e opposizione. «Ce n'è un gran bisogno per via di alcuni passaggi poco chiari tra Regione e Città metropolitana. Voglio che la politica si assuma le sue responsabilità — dice Sermenghi — e spero emerga che il Passante sarebbe un danno enorme».

Nella seduta di ieri del consiglio metropolitano, Sermenghi ha chiesto pubblicamente all'assessore Priolo se la Città metropolitana fosse stata coinvolta nella progettazione dell'opera e la Priolo ha risposto negativamente. Un no al Passante arriva anche dalla Lega Nord, attraverso il consigliere regionale Daniele Marchetti: «Sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Stiamo parlando di un corridoio inutile che i sindaci non vogliono». Sta intanto per sbloccarsi un'altra infrastruttura attesa da anni come il People Mover, la monorotaia aeroporto-stazione. Come ha raccontato ieri il Corriere di Bologna, sono arrivati i decreti di esproprio per le proprietà sul tracciato e si partirà entro il 31 ottobre. Quando gli è stato chiesto un commento, Merola si è limitato a dire: «Ne parleremo in conferenza stampa entro fine mese», confermando così la tempistica.

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA